

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Farra di Soligo

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI
VARIANTE SOSTANZIALE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

C06

RIASSUNTO NON TECNICO

Data: ottobre 2018

Cod.: 1646/01

Committente

LA EDILSCAVI SRL

Sede legale: P.zza Resistenza, 5/1 – 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

Sede operativa: Via Martiri della Libertà, 4 – 31010 FARRA DI SOLIGO (TV)

Tel. 0438 - 840729 Fax. 0438 82888 e-mail: info@laedilscavi.it pec. laedilscavi@pec.tupi.it

LA EDILSCAVI S.R.L.

Piazza Resistenza, 5/1

31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

Partita IVA 01623540265



Studio Tecnico Conte & Pegorer
ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO

e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it

tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01



INDICE

1	PREMESSA	3
2	RIASSUNTO DEL PROGETTO.....	4
2.1	Inquadramento del sito.....	4
2.1.1	<i>Collocazione geografica.....</i>	<i>4</i>
2.1.2	<i>Sistema viario</i>	<i>4</i>
2.1.3	<i>Superfici interessate</i>	<i>4</i>
2.1.4	<i>Inquadramento urbanistico</i>	<i>4</i>
2.2	Stato di fatto – stato autorizzato	5
2.2.1	<i>Caratteristiche dei luoghi</i>	<i>5</i>
2.2.2	<i>Attività svolta attualmente dalla Ditta</i>	<i>5</i>
2.2.2.1	Modalità di svolgimento dell'attività di recupero	5
2.2.2.2	Materie Prime Secondarie ottenute	5
2.2.2.3	Rifiuti esitati dalle operazioni di recupero	5
2.2.2.4	Capacità produttive	6
2.2.2.5	Mezzi ed attrezzature.....	6
2.2.2.6	Movimento mezzi di trasporto	6
2.2.2.7	Tempi di esecuzione dell'attività	7
2.3	Stato di progetto.....	7
2.3.1	<i>Adeguamento strutturale dell'impianto</i>	<i>7</i>
2.3.2	<i>Implementazione dell'attività dell'impianto</i>	<i>8</i>
2.3.2.1	Rifiuti presi in carico	8
2.3.2.2	Suddivisione in settori	8
2.3.2.3	Modalità di svolgimento dell'attività di recupero	8
2.3.2.4	Materie Prime Secondarie ottenute	9
2.3.2.5	Capacità produttive	9
2.3.2.6	Mezzi ed attrezzature.....	9
2.3.2.7	Movimento mezzi di trasporto	9
2.3.2.8	Tempi di esecuzione dell'attività	10
3	LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	11
3.1	Inquadramento territoriale	11
3.2	Valutazione della collocazione geografica del sito di progetto nel contesto del territorio.....	12
3.3	Valutazione degli impatti puntuali	12
3.4	Altre valutazioni d'impatto	14
3.5	Conclusioni sullo Studio di Impatto Ambientale	15

1 PREMESSA

Lo Studio di Impatto Ambientale è effettuato per il progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in comune di Farra di Soligo, in Via San Tiziano gestito dalla Ditta LA EDILSCAVI SRL

2 RIASSUNTO DEL PROGETTO

Il progetto consta in una variante sostanziale dell'impianto di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi ubicato in comune di Farra di Soligo, in Via San Tiziano, gestito dalla Ditta LA EDILSCAVI SRL.

2.1 INQUADRAMENTO DEL SITO

2.1.1 Collocazione geografica

Il contesto indagato rientra nell'alta pianura trevigiana fra il Piave, le colline di Conegliano ed i rilievi compresi fra Valdobbiadene e Vittorio Veneto.

Il sito è ubicato nel territorio agricolo compreso fra Farra di Soligo e Sernaglia della Battaglia. L'area, in particolare, ricade nella parte meridionale del comune di Farra di Soligo, in Via San Tiziano.

2.1.2 Sistema viario

Il sito è accessibile da Via San Tiziano, strada locale che può essere raggiunta, da Ovest, da Via Sernaglia, arteria che collega Farra di Soligo a Sernaglia della Battaglia, o, da Est, da Viale Europa, strada che si collega a Nord con la S.P. n. 32 "*dei Colli di Soligo*".

2.1.3 Superfici interessate

La superficie di proprietà è di circa 36.802 m² mentre la superficie autorizzata all'esercizio dell'impianto è di circa 9.850 m².

2.1.4 Inquadramento urbanistico

Il Piano degli Interventi del Comune di Farra di Soligo riporta le seguenti destinazioni per il sito in oggetto:

- ◇ Disciplina del suolo – La città ed il sistema degli insediamenti – Il tessuto produttivo speciale
- ◇ Disciplina del suolo – Il tessuto agricolo – Tessuto agricolo di connessione naturalistica

2.2 STATO DI FATTO – STATO AUTORIZZATO

2.2.1 Caratteristiche dei luoghi

Il lotto interessato dall'intervento presenta le attrezzature per svolgere l'attività di recupero dei rifiuti e di deposito attrezzature e materiali afferenti all'attività della Ditta nel settore delle costruzioni.

Il lotto è completamente delimitato da rete metallica e siepe sempre verde. L'ingresso è dotato di cancello scorrevole elettrico.

Nel lotto è presente un edificio ad uso ufficio e servizi, un area di stoccaggio dei rifiuti inerti in entrata, un impianto di lavorazione costituito da frantoio e vaglio mobile, un box di stoccaggio rifiuti dotato di sistema di raccolta acque a tenuta, cinque box di deposito materiali, una fascia asfaltata per il transito dei mezzi e un rilevato con rampa di accesso.

Nell'area di proprietà sono presenti, inoltre, i cumuli di materie prime secondarie e di materie prime naturali, i depositi di materiali, attrezzature e macchine operatrici relative all'attività della Ditta e un appezzamento lasciato a verde.

2.2.2 Attività svolta attualmente dalla Ditta

2.2.2.1 Modalità di svolgimento dell'attività di recupero

Presso il sito è svolta la lavorazione mediante fasi meccanicamente e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata.

2.2.2.2 Materie Prime Secondarie ottenute

Le Materie Prime Secondarie prodotte dall'impianto sono costituite da aggregati riciclati destinati alla realizzazione di reinterri, rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e aeroportuali e piazzali industriali.

2.2.2.3 Rifiuti esitati dalle operazioni di recupero

L'attività di recupero comporta la produzione di rifiuti (legno, plastica, vetro, carta e cartone, metalli e multimateriali) dalle operazioni di selezione manuale o meccanica.

2.2.2.4 Capacità produttive

Le capacità produttive dell'impianto sono riassunte nei seguenti dati.

- quantità massima di rifiuti recuperabili conferibili e trattabili annualmente: 7.500 ton/anno così suddivisa:
 - rifiuti con CER 170904 (rifiuti di costruzione e demolizione): 2.500 t
 - rifiuti con CER 170504 (terre e rocce da scavo): 5.000 t
- stoccaggio massimo istantaneo di rifiuti: 1.420 t, così suddiviso:
 - quantità massima di rifiuti da trattare: 700 t;
 - quantità massima di rifiuti lavorati in attesa di certificazioni: 700 t;
 - quantità massima di rifiuti esitati dalle operazioni di recupero: 20 t.
- quantità massima di rifiuti trattabili giornalmente: 350 t

2.2.2.5 Mezzi ed attrezzature

L'attività è svolta mediante l'impiego dei seguenti mezzi ed attrezzature:

- Gruppo semovente di frantumazione REV GCS 90
- Gruppo semovente di vagliatura REV GSV 30.
- pale gommate
- escavatori gommati
- autocarri

2.2.2.6 Movimento mezzi di trasporto

Il flusso mezzi medio giornaliero, corrisponde ad un entrata e uscita di 2 ÷ 4 mezzi di trasporto.

Il flusso dei mezzi per il conferimento dei rifiuti ha due principali provenienze:

- Da Sud: dalla Strada Statale n. 13 "Pontebbana", e, perciò, dagli accessi autostradali di Conegliano e Treviso.
- Da Nord Ovest dalla S.P. n. 32 "dei Colli di Soligo", e, quindi, da Valdobbiadene, dall'alto trevigiano e dal feltrino.

I mezzi in entrata, superata la zona uffici, raggiungono direttamente le aree oggetto di stoccaggio o deposito collocate a breve distanza. Effettuato lo scarico o il carico eseguono per il ritorno lo stesso tragitto ed escono dall'impianto.

2.2.2.7 Tempi di esecuzione dell'attività

L'orario di attività normale dell'impianto ha una durata giornaliera di 8 ore lavorative sempre in giorni non festivi.

2.3 STATO DI PROGETTO

L'obiettivo del progetto è la riorganizzazione dell'impianto ed il suo adeguamento per garantire maggiore salvaguardia delle matrici ambientali e consentire, così, l'incremento delle capacità produttive e superare alcune delle prescrizioni dell'atto autorizzativo che impediscono lo svolgimento agevole dell'attività.

L'istanza avanza la proposta di inserire, nell'ambito dell'impianto di recupero, anche i mappali confinanti rientranti sempre nella proprietà della Ditta e ben delimitati dalla recinzione (rete metallica e siepe).

2.3.1 Adeguamento strutturale dell'impianto

L'adeguamento conterà nella realizzazione delle seguenti opere:

- Piazzola di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti

Area pavimentata in misto cementato dove è operata la lavorazione, lo stoccaggio dei rifiuti e il deposito dei materiali lavorati in attesa delle verifiche.

- Muro di sostegno del rilevato

L'area di stoccaggio dei rifiuti in entrata, ricavata all'interno della nuova piazzola, sarà delimitata su due lati da un muro con funzione di sostegno del rilevato presente nel lotto.

Il muro avrà altezza 2 ÷ 8 m e consentirà lo versamento dall'alto, con ribaltamento dei cassoni, dei rifiuti nell'area di stoccaggio dei rifiuti in entrata. Il muro sarà dotato in testa di parapetto metallico.

- Impianto di nebulizzazione per abbattimento delle polveri

Sarà realizzato un impianto di nebulizzazione con funzione di mitigazione delle emissioni polverose, da attivare soprattutto nei periodi secchi. L'impianto sarà costituito da ugelli regolabili e ricollocabili in base alle esigenze.

- Sistema di raccolta, trattamento e smaltimento acque superficiali

La piazzola di stoccaggio e lavorazione sarà dotata di un apposito sistema di raccolta e trattamento. Le acque saranno fatte defluire nelle linee di raccolta costituite da una linea di caditoie. La tubazione interrata sarà collegata ad un sedimentatore – disoleatore e le

acque trattate saranno inviate in un'adiacente vasca di raccolta, per essere utilizzate nel sistema di nebulizzazione dell'impianto. Le acque in eccesso saranno smaltite in un impianto di evapotraspirazione.

A tale sistema è escluso quello relativo al box di stoccaggio situato in prossimità dell'ingresso. In questo è mantenuta la raccolta delle acque in una vasca a tenuta in attesa del loro invio allo smaltimento.

- Pesa automezzi

Sarà installata una pesa automezzi di tipo elettronico a ponte, di dimensione 18 x 3 m, con piano di pesatura a livello del piano di campagna.

- Cartellonistica e segnaletica

Sarà installata idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, al fine del preciso ed univoco riconoscimento delle tipologie dei materiali stoccati o depositati.

- Materiali ed attrezzature di servizio e di emergenza – Dispositivi di Protezioni Individuale (D.P.I.)

- Presidi antincendio

- Barriere antirumore

Il progetto non comprende l'adeguamento dell'impiantistica e delle attrezzature.

2.3.2 Implementazione dell'attività dell'impianto

2.3.2.1 Rifiuti presi in carico

L'attuale elenco di rifiuti autorizzato sarà integrato con nuove tipologie.

2.3.2.2 Suddivisione in settori

L'area d'impianto sarà suddivisa in settori come segue:

- Zona A1 – Stoccaggio carichi dubbi (Prestoccaggio)
- Zona A2 – Stoccaggio, selezione e cernita rifiuti in entrata
- Zona B – Lavorazione: frantumazione e vagliatura
- Zona C - Stoccaggio rifiuti esitati selezionati
- Zone Dn - Stoccaggio materiale lavorato in attesa delle verifiche
- Altre aree – Manovra mezzi, deposito altri materiali ed attrezzature

2.3.2.3 Modalità di svolgimento dell'attività di recupero

La modalità di esecuzione dell'attività di recupero si manterrà sostanzialmente invariata.

2.3.2.4 Materie Prime Secondarie ottenute

Sono confermate le Materie Prime Secondarie prodotte attualmente. Le Materie Prime

Secondarie prodotte dalle nuove tipologie di rifiuti presi in carico prevedono sempre un utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali.

2.3.2.5 Capacità produttive

L'istanza propone l'incremento delle capacità produttive autorizzate come illustrato nella tabella seguente.

Quantità massima di rifiuti recuperabili conferibili e trattabili annualmente		
	Autorizzato	Progetto
	t/anno	t/anno
CER 170904 (C & D)	2.500	50.000
CER 170504 (T & R)	5.000	
Totale	7.500	50.000

Stoccaggio massimo istantaneo		
	Autorizzato	Progetto
	t	t
Rifiuti da trattare	700	5.000
Rifiuti lavorati in attesa di certificazione	700	
Rifiuti esitati dalle operazioni di recupero	20	20
Totale	1.420	5.020

Quantità massima di rifiuti trattabili giornalmente		
	Autorizzato	Progetto
	t/g	t/g
Totale	350	700

2.3.2.6 Mezzi ed attrezzature

È mantenuto l'attuale parco macchine e attrezzature.

2.3.2.7 Movimento mezzi di trasporto

Le nuove capacità produttive determinano un flusso mezzi medio giornaliero, in entrata e in uscita, di 10 ÷ 14 mezzi di trasporto.

Il progetto non determina variazioni ai tragitti sulla viabilità pubblica utilizzati attualmente dai mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda la viabilità interna, rispetto allo stato attuale, è prevista una lieve

deviazione dei mezzi in entrata ed in uscita per il loro posizionamento sulla pesa e

l'eventualità di percorrere la rampa che raggiunge la sommità del rilevato per eseguire lo scarico dei rifiuti in entrata.

2.3.2.8 Tempi di esecuzione dell'attività

Il progetto non implica variazioni all'orario di svolgimento dell'attività.

La durata della giornata lavorativa continuerà ad essere di 8 ore sempre in giorni non festivi.

3 LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale, detto anche S.I.A., rappresenta il documento, realizzato dal gruppo di studio interdisciplinare, contenente gli elementi tecnici necessari alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Obiettivo fondamentale dello studio è l'individuazione degli impatti potenzialmente significativi, la descrizione dell'ambiente, la previsione degli effetti sull'ambiente, la valutazione in sede tecnica della significatività degli effetti ai fini della compatibilità ambientale.

Il S.I.A. ha avuto come traccia di riferimento le indicazioni riportate dalla normativa attuale che prevede l'articolazione dello studio in tre quadri di riferimento:

- Quadro di riferimento ambientale
- Quadro di riferimento programmatico
- Quadro di riferimento progettuale

Nel Quadro di riferimento ambientale è descritto il contesto ambientale nei suoi principali aspetti ed è esposto in forma descrittiva lo stato attuale delle principali componenti ambientali; nel Quadro di riferimento programmatico sono esposti i rapporti dell'intervento con la normativa e con i piani territoriali ed, infine, nel Quadro di riferimento progettuale sono descritte le caratteristiche principali dell'intervento e le eventuali ipotesi alternative.

L'analisi descritta è seguita da uno studio territoriale, che, attraverso la realizzazione di più carte tematiche, evidenzia la sensibilità del sito e del suo contesto.

La valutazione puntuale degli impatti prodotti dal progetto su ogni singola componente utilizzando specifiche metodologie di stima o quantificazione., completa lo Studio di Impatto Ambientale.

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il contesto indagato rientra nell'alta pianura trevigiana fra il Piave, le colline di Conegliano ed i rilievi compresi fra Valdobbiadene e Vittorio Veneto.

Il sito è ubicato nel territorio agricolo compreso fra Farra di Soligo e Sernaglia della Battaglia. L'area, in particolare, ricade nella parte meridionale del comune di Farra di Soligo, in Via San Tiziano.

Il comune di Farra di Soligo è ubicato nella porzione settentrionale della Provincia di

Treviso. Il sito, più in dettaglio, ricade in prossimità del confine Sud Est del Comune di Farra di Soligo.

3.2 VALUTAZIONE DELLA COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO DI PROGETTO NEL CONTESTO DEL TERRITORIO

Il contesto territoriale è analizzato ai fini ambientali attraverso l'elaborazione di due tipologie di carte tematiche quali la Carta dell'uso del suolo e la Carta dei vincoli territoriali.

L'analisi territoriale ha dimostrato che:

- il sito ricade in un contesto origine agricolo con edificato ridotto;
- i centri abitati principali più prossimi, di Farra di Soligo e Pieve di Soligo, si collocano oltre la distanza di 1 km presa come riferimento;
- non sono rilevati vincoli determinati che possono ostacolare la realizzazione del progetto.

3.3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI PUNTUALI

La seconda fase di valutazione determina una stima degli impatti prodotti dal progetto sulle componenti ambientali.

L'ambiente è stato suddiviso, al fine di semplificare il processo valutativo, nelle seguenti componenti rappresentative dei diversi aspetti ambientali:

- 1) ATMOSFERA: aria
- 2) AMBIENTE IDRICO: acque superficiali - acque sotterranee
- 3) LITOSFERA: suolo
- 4) LITOSFERA: sottosuolo
- 5) AMBIENTE FISICO: rumore, vibrazioni e radiazioni
- 6) BIOSFERA: flora e vegetazione
- 7) BIOSFERA: fauna
- 8) BIOSFERA: ecosistemi
- 9) AMBIENTE UMANO: salute e benessere
- 10) AMBIENTE UMANO: paesaggio
- 11) AMBIENTE UMANO: beni culturali
- 12) AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)
- 13) AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)

Ogni componente è stata analizzata, come illustrato nel Quadro di riferimento

ambientale, allo stato attuale in base ad un approccio su “area vasta”, al fine di inquadrare il contesto ambientale in cui ricade il progetto, e ad un esame di dettaglio a “livello locale” relativa al territorio più ristretto.

Per ogni componente sono stimati gli impatti prodotti determinato dal progetto, riassunti nella tabella seguente:

Componente ambientale	Valutazione dell'impatto	
	Conclusione	Valutazione numerica
ATMOSFERA: aria	Gli accorgimenti adottati limitano il potenziale impatto.	-1
AMBIENTE IDRICO: acque superficiali	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
AMBIENTE IDRICO: acque sotterranee	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
LITOSFERA: suolo	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
LITOSFERA: sottosuolo	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
AMBIENTE FISICO: rumore, vibrazioni e radiazioni	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo.	-2
BIOSFERA: flora e vegetazione	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
BIOSFERA: fauna	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo.	-1
BIOSFERA: ecosistemi	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo.	-1
AMBIENTE UMANO: salute e benessere	Si valuta una compensazione degli impatti negativi e positivi.	+0
AMBIENTE UMANO: paesaggio	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
AMBIENTE UMANO: beni culturali	Non si individuano impatti su questa componente.	+0
AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)	Si riconosce un impatto negativo dovuto all'incremento del rumore di fondo.	-1
AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)	Si riconosce un impatto negativo sulla circolazione locale.	-2
TOTALE		-8

L'impatto complessivo non è, in conclusione, rilevante, se si considera il range entro il quale è contenuto (da +140 a -140). Le indicazioni che si ottengono permettono di

indirizzare le attenzioni e gli eventuali accorgimenti da attuare in fase di esercizio dell'impianto con la nuova configurazione.

Si riassumono le ulteriori mitigazioni già citate che, se adottate, contribuiranno a ridurre ulteriormente gli impatti negativi individuati:

- Organizzare la logistica dei trasporti sulla viabilità pubblica in modo da diluire i passaggi, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo, e limitare i viaggi di mezzi vuoti o carichi parzialmente.
- Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti polverose e la conseguente amplificazione degli effetti.
- Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti rumorose e la conseguente amplificazione degli effetti.
- Organizzare l'attività, in tutte le sue fasi, in modo da evitare la sovrapposizione delle sorgenti rumorose e polverose e la conseguente amplificazione degli effetti.
- Controllare che siano effettuate le manutenzioni previste e le revisioni richieste dalla normativa del parco macchine operatrici e mezzi di trasporto in dotazione alla Ditta.
- Controllare, durante la fase di accettazione, lo stato dei mezzi in entrata.
- Controllare lo stato delle superfici pavimentate ed eseguire le operazioni di pulizia e manutenzione.
- Eseguire eventuali nuovi rilievi acustici di verifica ed applicare, di conseguenza, nuove misure di mitigazione.
- Effettuare costantemente la manutenzione e la pulizia del sistema di raccolta e trattamento acque.
- Effettuare costantemente la manutenzione del verde e l'avvicendamento delle essenze.
- Effettuare costantemente la manutenzione del bacino di evapotraspirazione.

3.4 ALTRE VALUTAZIONI D'IMPATTO

Non sono individuate ulteriori fonti di impatto dovuti ai rischi in caso di incidenti o di calamità, all'utilizzo di risorse naturali e impatti sul clima.

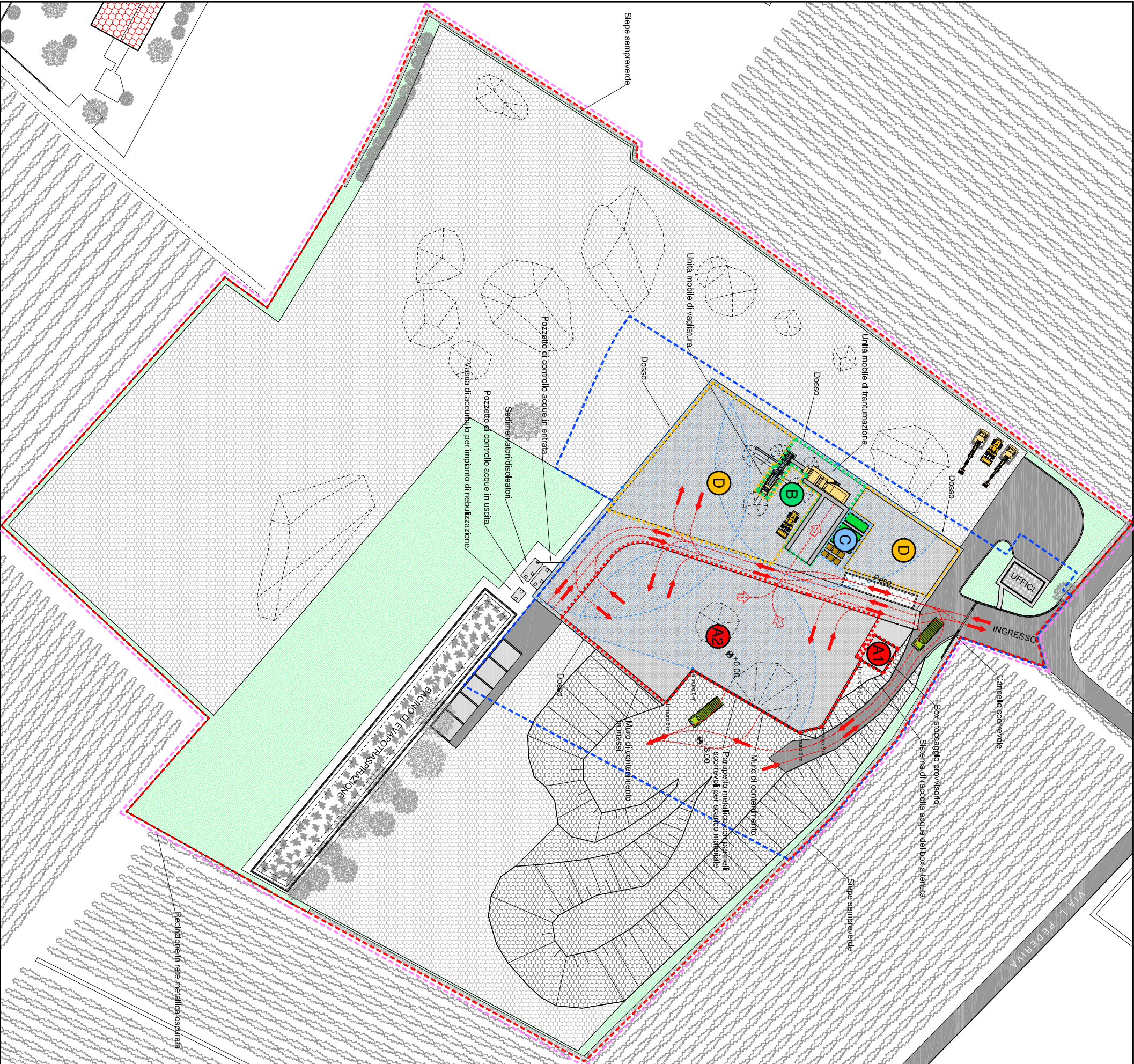
3.5 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Si conclude che il progetto è compatibile dal punto di vista ambientale in relazione alla sua collocazione e alle sue caratteristiche tipologiche e dimensionali.

Allegati:

ALL. C06.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

ALL. C06.2 STATO DI PROGETTO



LEGENDA

- Limite proprietà - Nuovo limite impianto proposto
- Limite impianto autorizzato
- Nuovo limite tessuto produttivo speciale T7 P.I Farra di S.
- Recinzione in rete metallica
- Pavimentazione in asfalto
- Sterrato/inghiaiato
- Cumulo in materiale ghiaioso
- Cumuli provvisori vari
- Aree prative/verdi
- Percorsi dei mezzi per le operazioni di carico e scarico
- Percorsi delle macchine operatrici per il carico impianto
- Pavimentazione in misto cementato
- Impianto di nebulizzazione - ugello spruzzatore con raggio d'influenza



Gestione dell'impianto

- Zona A1 - Stoccaggio carichi dubbi (Prestoccaggio)
- Zona A2 - Stoccaggio selezione e cernita rifiuti in entrata
- Zona B - Lavorazione: frantumazione e vagliatura
- Zona C - Stoccaggio rifiuti esitati selezionati
- Zone Dn - Stoccaggio materiale lavorato in attesa delle verifiche e terre e rocce da scavo con concentrazioni dei parametri compresi fra la colonna A e la colonna B (Tab. 1, all. 5, tit. V, p. IV, D.lgs. 152/06)

ALL. C06.2: STATO DI PROGETTO
Scala 1:1.000